

CITTÀ

Una serie di idee all'interno del progetto BioValue, presentato dall'architetto Stelzer: «Connettere il corso d'acqua con il territorio»

Il sindaco Franco Ianeselli apprezza l'iniziativa: «Non è un piano operativo di lavori, ma una visione che ci piace e che va sostenuta»

# Parco fluviale e spiaggetta: suggestioni sul fiume Fersina

FABIO PETERLONGO

Un parco a monte dell'Orrido di Ponte Alto. Un nuovo accesso alla Fersina all'altezza del Liceo Galilei. Una spiaggetta alla confluenza tra Fersina e Rio Salè nei pressi del Giardino Langer. Una sorta di parco fluviale alla confluenza tra Fersina e Adige, lì dove sorgerà il polo ospedaliero a Trento sud.

Sono questi gli spunti offerti dal progetto europeo BioValue, illustrati ieri a palazzo Gremia: non si tratta di spunti già operativi, ma di ipotesi su cui le amministrazioni intendono ragionare. L'architetto comunale Giuliano Stelzer ha spiegato: «Il torrente passa per il territorio urbano, ma non ha nessuna connessione con le aree che attraversa e non è minimamente accessibile a cittadini e visitatori».

I risultati di BioValue suggeriscono alcuni interventi che vanno a toccare l'intero corso della Fersina. «Nell'area a monte dell'Orrido di Ponte Alto, c'è lo spettacolare canyon - ha spiegato Stelzer -, uno spazio estremamente interessante, ma non è presidiato e ciò causa problemi, ad esempio la presenza di rifiuti. Ma già ora è un'area frequentata da scolaresche, da gente che fa il barbecue, a dimostrazione del potenziale».

L'obiettivo è quello di realizzarvi un vero parco: «Il parco praticamente c'è già. Basterebbero piccoli interventi che fa-



Un rendering che rappresenta il futuro della zona attorno al Fersina

voriscano l'accesso e la gestione, anche in considerazione delle possibili piene».

L'architetto ha ipotizzato la realizzazione di un collegamento ciclabile e la riattivazione della stazione del "trenino" della Valsugana: «Si può prolungare la ciclabile di 200 metri per portarla proprio nelle vicinanze dell'Orrido, i tecnici della Provincia hanno detto che è fattibile. Si creerebbe un unico percorso ciclabile dai laghi di Levico e Caldonazzo fino a Trento, sarebbe molto attrattivo. Si può riaprire anche la vec-

chia stazione di Ponte Alto, con il treno che vi si fermi magari nei giorni festivi».

L'anno scorso l'Orrido ha registrato 40mila ingressi: «Sono numeri importanti», ha sottolineato Stelzer. Scendendo lungo il torrente, si entra in territorio urbano, per arrivare fino all'altezza del Liceo Galilei, dove c'è il "ponte di ferro" e l'unico accesso all'alveo della Fersina: «Si tratta un piccolo accesso quasi impraticabile che andrebbe migliorato. Nei pressi del "Galilei" immaginiamo di allargare l'argine, depavimenta-

re il corso del torrente e trasformarlo attraverso isole ghiaiose che possono diventare un punto di arrivo». Tra le idee c'è quella di ripensare la gestione della vegetazione spontanea lungo gli argini: «Quella vegetazione viene tolta periodicamente per la manutenzione, ma si può iniziare ad immaginare la vegetazione come quella di un parco, con una parte che viene rimossa ed un'altra che viene inserita». Sempre in ambito urbano, c'è l'idea della "spiaggetta" presso il Rio Salè: «Nei pressi del parco Alexander Langer,

c'è la confluenza tra il Rio Salè e il Fersina, lì esiste già un manufatto, una piccola penisola sul letto del torrente, si può modellare come punto di approdo», ha suggerito Stelzer.

Infine, l'area a Trento sud in cui la Fersina sfocia nel fiume Adige, dove dovrebbe sorgere il nuovo polo ospedaliero. In questo caso l'idea è appena accennata, sostanzialmente una suggestione: «Studi scientifici hanno mostrato come la presenza del verde nelle vicinanze degli ospedali aumenta il benessere dei degenti, acceleran-

done addirittura i tempi di guarigione - indica Stelzer - A chi si occuperà della progettazione del nuovo ospedale, chiediamo di tenere conto della presenza della Fersina e valorizzarla, creando uno spazio dove le strutture dell'ospedale coesistano con il verde».

Il sindaco Franco Ianeselli apprezza i risultati di BioValue: «Siamo consapevoli che questi spunti non sono un piano di lavori, ma una visione da sostenere. Ad esempio, la spiaggetta del rio Salè non ci dispiacerebbe, sarebbe suggestiva».



Ezio Facchin con Franco Ianeselli



Un momento dell'incontro di ieri in comune sul futuro della zona del Fersina (FOTO Daniele Panato)